



GIUSTO UN GIRO!

Emanuele Corn, femore rotto lo scorso ottobre sul Caré Alto e ora già in bici: «Preferisco acquistare prodotti del commercio equo e sapere che, in questo modo, rispetto i diritti degli agricoltori»

Antonio Stenech e le ferie alternative: «Si guadagna con sudore ogni metro e così sembra di essere sulla strada da più tempo. Il mercato alternativo? In salita, ma non impossibile da percorrere»

# «Gocce di giustizia nell'oceano dei consumi»

## Nei prati tra Rolle e Valles pedala il turismo sostenibile

di ANDREA TOMASI

RIFUGIO LARESEI - Due stampe aggancciate al portapacchi della bici. Salita dura verso il passo Rolle, ma senza desistere. Emanuele Corn è l'immagine simbolo del gruppo di eco-ciclisti di Trentino Arcobaleno. Lo scorso ottobre si è rotto un femore durante un'escursione sul Caré Alto. L'operazione, la protesi di titanio e ancora sacrifici, visto che in primavera ha dovuto subire un secondo intervento. Ma non voleva proprio mancare al ciclo-giro nelle valli della provincia. Troppo importante esserci, troppo importante promuovere il "turismo sostenibile". Corn, classe 1980, è fra i più giovani componenti della piccola carovana di "Giusto un giro!": giusto un giro per parlare dell'altro mercato, dell'altro turismo, quello eco-compatibile: il commercio, di cui esistono già numerose esperienze, che permette di promuovere i produttori agricoli delle aree più depresse, che punta alla diffusione dei prodotti biologici; il turismo a basso impatto ambientale.

### Una giornata tra vacche e cavalli

Una comitiva, quella che si vede in questi giorni sulle strade del Trentino, che cerca di fare cambiare il modo di pensare i consumi. «Sappiamo di essere una goccia nell'oceano - dice Corn, dottorando in diritto penale presso la facoltà di Giurisprudenza - ma siamo convinti che la giustizia sociale passi anche da qui. Preferisco acquistare prodotti del commercio equo e sapere che, in questo modo, rispetto i diritti degli agricoltori». Insomma la giustizia - dicono - passa anche dal piatto dove mangi, dal bancone degli alimentari. Per non parlare delle scelte ecologiche: niente auto se è possibile, uso della bici o degli autobus anche per fare le proprie vacanze. «Lo vediamo con questo giro - aggiunge Antonio Stenech - Si guadagna con sudore ogni metro e così ci sembra di essere sulla strada da più tempo».

In novembre a Trento si terrà la fiera "Fa la cosa giusta", promossa da Trentino Arcobaleno (www.trentinoarcobaleno.it) e Rete di Lilliput in collaborazione con Confesercenti: una fiera a favore dei consu-



mi sostenibili, dove si potranno incontrare varie realtà del turismo alternativo e dei consumi equi e sostenibili. Ma la strada del mercato alternativo è in salita. «È in salita, ma non impossibile da percorrere», fanno capire gli aderenti all'iniziativa. La grinta non manca, come non manca al giovane Emanuele che, nonostante la recente operazione "divora" asfalto e strade sterrate. Tappa non facilissima quella di ieri. Dopo una colazione, con prodotti del commercio equo, gli otto cicli-



sti, con cronista de l'Adige al seguito, sono partiti da San Martino di Castrozza. Sotto qualche goccia d'acqua e qualche granello di grandine, sono arrivati al Passo Rolle (quota 1.984 metri). Hanno poi raggiunto Baita Segantini (2.200 metri), Malga Venegioti e Malga Venegia. Dopo un pranzo alpino e una "pausa dolce", ben carburati hanno affrontato il Passo Valles per poi arrivare al Rifugio Laresei (la cima Coppi a 2.260 metri), dove hanno passato la notte. Fra mucche e ca-

valli hanno pedalato, ognuno con il proprio ritmo. «Ed è proprio questo lo spirito dell'iniziativa - commenta Antonella Valer, docente part-time e impegnata da tempo nelle campagne per l'economia sostenibile - Ognuno di noi procede con il proprio ritmo. Nessuno ci corre dietro... Ciò che conta è godere ogni minuto della giornata».

Gli escursionisti e i turisti da fuori provincia guardano incuriositi la fila di biciclette. Dietro sventola la bandiera con il

logo di "Giusto un giro": una manza che rincorre un ciclista. Meglio una vacca di un toro, si dice. Ogni giorno Dario Pedrotti si collega telefonicamente con Radio Dolomiti per raccontare come procedono le cose. Ormai un "professionista dell'etero".

Fortunatamente gli eco-ciclisti ieri sono scampati alla neve (le previsioni meteo del giorno prima avevano fatto temere il peggio). Ma torniamo al loro messaggio. Commercio equo? Turismo responsabile?

FATICA E SODDISFAZIONE. Gli ecociclisti davanti alle Pale, a sinistra Emanuele Corn in sella, dietro le stampe (foto Tomtom)

Turismo sostenibile? Ma che lingua parlano questi? A chi è abituato al caffè solubile della Nestlé e agli snack delle multinazionali americane (i distributori automatici ne sono ricchi), quello usato dai ragazzi di "Giusto un giro!" può sembrare un codice, che solo in pochi capiscono. Nelle intenzioni la pedalata ecologica e la fiera d'autunno dovrebbero servire proprio per rendere accessibili a tutti certe informazioni sul sistema economico in vigore e su quello "alternativo". «Poniamoci il problema dei costi di certi prodotti di largo consumo - dice Corn - Una cosa è il prezzo che io pago con il mio portafogli. Altra cosa è il costo in termini di diritti sociali calpestatosi e di inquinamento». E Dario Pedrotti aggiunge: «Meglio accorciare la filiera alimentare, quando gli stessi alimenti li troviamo sul territorio». Si punta ad una riduzione dell'inquinamento (dovuto al trasporto di prodotti da una parte all'altra del globo e all'uso di pesticidi). «E, nel momento in cui certi alimentari, come il caffè, non si trovano vicino a casa, meglio sapere che i diritti dei produttori vengono rispettati», aggiunge.

### Colture biologiche si può, eccome

Ogni volta che acquistate qualcosa ad un prezzo stranamente basso - è l'invito implicito - domandatevi quanto è stato pagato l'agricoltore. La sfida - spiegano - è quella dell'introduzione delle coltivazioni e dell'allevamento biologico. «Si può fare» dicono gli ecociclisti. Ne sono tutti convinti: Emanuele Corn, Antonio Stenech, Damiano Avi, Silvia Larcheri, Dario Pedrotti, Antonella Valer, Micaela Gilli, Milena Bernard e Michele Bancher, la guida che ieri, presso Baita Segantini, ha salutato il gruppo.

E i costi? In un periodo in cui c'è chi fatica ad arrivare alla fine del mese è difficile dire alle famiglie, che si sono abituate a fare le comper nei discount, che vale la pena spendere qualcosa di più ma avere la coscienza pulita. «Ce ne rendiamo conto - dice Stenech, il meno giovane della comitiva (classe 1965) - Non è facile, ma si deve tentare di cambiare atteggiamento. E comunque non è detto che i prezzi del commercio equo (che è solo una parte delle nostre iniziative) non possano essere concorrenziali».

### L'INCONTRO IN MALGA

## «Ora gli escursionisti rispettano la montagna»

"Fa' la cosa giusta!". L'imperativo lo vedi scritto sul cartello appeso alla sella degli eco-turisti di Trentino Arcobaleno. Il cronista che li segue sa che si tratta del titolo della fiera dei consumi critici e consapevoli, che verrà proposta in autunno. Quando però la salita si fa dura, chi pedala e suda una domanda, di fronte a quell'imperativo, se la fa: «Ma ho fatto la cosa giusta ad unirmi a questo gruppo? Non era meglio starsene a Trento?». La risposta arriva quando alzi lo sguardo e vedi le Pale di San Martino oppure quando incontri i gestori delle malghe. Giancarlo Depaoli esce dalla cucina di Malga Venegioti e racconta della vita lassù, di come è cambiata la malga: oggi è agritur e allevamento. E lui se ne intende. «Assistente pastore» quando era tredicenne, poi pasto-

re, poi la scuola alberghiera (2 anni) a Tesero: l'esperienza negli alberghi di valle seguita dalla gestione della Venegioti. «In realtà fa capo alla società malghe e pascoli Tonadico. Qui teniamo aperto l'estate. Ogni giorno arrivano dai 100 ai 150 turisti. Nelle domeniche di agosto si arriva anche a 500». Per quanto riguarda il futuro è ottimista: «È migliorato l'atteggiamento degli escursionisti. Fino a 15 anni fa lasciavano rifiuti ovunque. Adesso è cambiata la cultura. C'è più rispetto».

Cambiano le malghe e cambia il modo di gestirle. Il problema aperto è quello della produzione casearia: nella maggior parte dei casi latte viene conferito al Caseificio sociale comprensoriale di Primiero. Difficile, quasi impossibile, trovare prodotti (formaggio, latte, burro) fatti in loco, "mo-

dello casa di Heidi". Il latte va dalla malga al caseificio e da lì torna in malga sotto forma di prodotto finito. La conferma Giuliano Debertolis che, con la famiglia, gestisce Malga Venegia (più a valle).

Un agriturismo di quota ancora da perfezionare. Da perfezionare è forse anche l'accesso a Malga Venegia, raggiungibile in auto previo pagamento di 5 euro. L'alternativa esiste: un bus navetta gratuito, anche se, spiega Debertolis, qui la gente non è ancora abituata ad adoperarlo. A partire dall'anno prossimo, per gli escursionisti, verrà realizzato un sentiero alternativo, in modo da evitare di trovarsi in mezzo al traffico automobilistico: una stradina larga un metro e lunga 5-6 chilometri.

I "malgari del 2000" mostrano sensibilità di fronte ai progetti illustrati dagli ecociclisti. Non dispiace l'ipotesi dell'allevamento biologico, con tanto di certificazione. Il cammino pare però ancora lungo. Ai sostenitori della produzione alimentare, senza antibiotici e pesticidi, le prospettive sembrano buone. Si continua a pedalare.



Giancarlo Depaoli

## I carabinieri piombano in una officina zeppa di refurtiva. «Un Mercedes dovrebbe venire dal Trentino» Trovato a Chiari l'autocarro rubato a Trento

Potrebbe essere stato rubato in provincia di Trento uno dei camion che la polizia stradale di Chiari ha sequestrato in un'officina di Castrezzato in provincia di Brescia.

Si tratta di un autocarro leggero Mercedes: da alcune scritte scoperte sul cassone gli investigatori ipotizzano che sia stato spostato in Trentino; ma non è escluso che il mezzo sia stato montato con pezzi provenienti da altri camion e che quindi arriverebbero da luoghi diversi.

L'indagine è partita dalla provincia di Brescia. Gli uo-



Un miniscavatore

mini della polizia stradale di Chiari hanno scoperto la settimana scorsa un'officina «imbotita» di autocarri, automobili, pneumatici e materiali vari di provenienza furtiva per un valore di svariate migliaia di euro.

La refurtiva è stata sequestrata, il titolare e un dipendente sono stati denunciati per ricettazione e riciclaggio in concorso.

Il minuzioso controllo all'interno dell'officina è durato quasi 10 ore, quando è stato ultimato l'elenco di tutta la merce rinvenuta e posta sotto sequestro giudiziario in un deposito autorizzato. Si

tratta di due autocarri pesanti Magirus Iveco con cassone, di un autocarro leggero Mercedes forse rubato in provincia di Trento, di tre cassoni di camion, di un motore di autocarro Nissan, di un'auto Fiat. Sono stati inoltre trovati numerosi pneumatici in buone condizioni, un miniscavatore, vari pezzi di ricambio per autocarri, una settantina di 70 estintori, un grosso condizionatore. Gran parte della refurtiva proviene da furti compiuti nelle province di Milano, Parma, Reggio Emilia e Trento. La merce verrà restituita ai legittimi proprietari.

## «Astrofile» e «Città del Vino» uniti per le stelle cadenti Un brindisi agli astri

Quest'anno l'Unione Astrofile Italiani e l'Associazione Nazionale «Città del Vino», dopo i positivi risultati di alcune esperienze degli scorsi anni, hanno gemellato le rispettive manifestazioni «Notti delle Stelle» e «Calici di Stelle», che si svolgono entrambe nelle serate attorno al 10 agosto, per il tradizionale appuntamento con le Perseidi, le stelle cadenti dell'estate.

Grazie all'accordo sarà possibile organizzare e promuovere, su tutto il territorio nazionale, iniziative che affianchino alle osservazioni astronomiche (costellazioni, Luna, pianeti e, naturalmente, «stelle cadenti») la degustazione di vini e prodotti tipici locali: un connubio che ha sempre riscosso apprezzamento da parte del pubblico.

In particolare in Trentino gli appuntamenti sono a Isera, il 9-10 agosto, con le osterie tipiche allestite negli androni storici del paese, il coinvolgimento dei locali, bar e ristoranti, ballo nel parco e spettacoli teatrali in piazza. A Mezzolombardo mostra storica sugli scambi commerciali del primo Novecento tra Mezzolombardo e i Paesi d'Oltralpe. Degustazione di vini abbinati ai prodotti locali.